

COMUNE DI LUGO

PROVINCIA DI RAVENNA

**Procedura di VIA comprensiva di AIA ai sensi del D.lgs 152/2006 relativa al progetto denominato ampliamento di impianto di allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di 2 nuovi capannoni e ricovero attrezzi.**

**RELAZIONE TECNICA**

**SINTESI NON TECNICA**

**LUGO, via Mazzola, Voltana**

**COMMITTENTE: M.D di Panzavolta Bruno e C. Società Agricola s.a.s.**

**I Tecnici:**

**studio**capucci  
INGEGNERIA ARCHITETTURA

**STUDIO CAPUCCI S.R.L.**

via emaldi 2 48022 lugo (ra) T +39 0545 22276 F +39 0545 32755 E info@studiocapucci.com - lorenzo@pec.studiocapucci.com - P.IVA. 02377280397 REA 196277

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 1	<b>DI</b> : 9

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>OGGETTO DI STUDIO.....</b>	<b>2</b>

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 2	<b>DI</b> : 9

## 1 PREMESSA

Il presente Riassunto non Tecnico viene redatto per rendere accessibili al pubblico gli aspetti ambientali del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo della società MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Società Agricola, che prevede l'ampliamento attraverso la realizzazione di n. 2 capannoni ad uso avicolo e un ricovero attrezzi.

## 2 OGGETTO DI STUDIO

L'intervento oggetto di autorizzazione consiste nella realizzazione di un allevamento avicolo all'interno della Azienda Agricola M.D. di Panzavolta Bruno e C. s.a.s. Società Agricola, ubicata a Voltana in via Mazzola n.33.

Con l'ampliamento dell' allevamento si prevede il raddoppio esatto dell'attuale gestione di n. 4,5 cicli annui da n. 120.000 polli ciascuno.

Ai sensi del punto A.2.22 della legge regionale n. 9/1999 trattandosi "di potenziamento superiore a 85.000 capi pollame" e dell'allegato VIII del dLgs n.152 del 2006, p.to 6.6 "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" l'intervento per essere approvato deve essere sottoposto a procedura di V.I.A.

Inoltre ai sensi dell'art.6 comma 13 del D.lgs 152/06 e smi l'intervento necessita di Autorizzazione Integrata Ambientale, la cui domanda viene presentata contestualmente alla VIA.

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

 INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 3	<b>DI</b> : 9

L'allevamento è ubicato a nord del Comune di Lugo, Località Voltana, in aperto territorio rurale caratterizzato da case coloniche sparse, allevamenti e coltivazioni a seminativo.

L'accesso all'area avviene dalla via Mazzola, sfruttando un accesso esistente adiacente a quello utilizzato per l'allevamento suinicolo.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinati, provinciali e comunali, il progetto risulta compatibile in quanto non interferisce con alcuna norma tecnica di attuazione degli strumenti di pianificazione.

La società M.D di Panzavolta Bruno e C. s.a.s. Società Agricola svolge da decenni l'attività di allevamento suinicolo e avicolo in alcuni allevamenti localizzati nella provincia di Ravenna.

Essendo stata una delle prime realtà a stipulare contratti di soccida con il Gruppo Amadori, opera in una filiera integrata, 100% italiana e ben gestita e controllata dal punto di vista qualitativo e attenta alle innovazioni nel settore relativamente al benessere animale

L'esigenza di ampliare l'allevamento avicolo per la produzione di polli da carne, nasce da una domanda di pollame, a livello nazionale, in incremento, nonostante il periodo di contrazione dei consumi, confermando che questa tipologia di produzione consente alle famiglie un approvvigionamento di proteine di origine animale a basso costo. Da qui l'esigenza di dare risposte, possibilmente nazionali e ancora di più locali, ad una domanda in crescita, alla quale occorre comunque dare garanzie di produzioni certificate e monitorate dal punto di vista igienico sanitario, come solo le carni italiane possono dare. L'intervento inoltre permetterebbe di ottimizzare la gestione dello stabilimento esistente e ottimizzare gli investimenti fatti nel corso degli anni.

L'azienda opera esclusivamente in regime di soccida per cui il Soccidante, fornisce pulcini, mangime e prodotti ausiliari mentre il Soccidario mette a disposizione la propria struttura, energia, servizi e manodopera.

Nei capannoni verranno allevati unicamente polli da carne.

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 4	<b>DI</b> : 9

L'attività di allevamento svolta in 4 capannoni separati, della superficie complessiva totale di 12.120 mq.

Il ciclo produttivo inizia con l'ingresso di 240.000 pulcini con 1 giorno di vita, dopo circa 30/35 giorni raggiunto il peso di circa 1,5 kg vengono caricati e portati via la metà dei capi (120.000 polli), i rimanenti saranno portati ad un peso finale di circa 3 kg, dopo 50/60 giorni, poi si svuoterà completamente l'allevamento e si osserveranno circa 15 giorni di vuoto sanitario per permettere un adeguato periodo di fermo impianto, nel quale effettuare le necessarie pulizie, disinfezioni e manutenzioni dell'intero allevamento.

Il benessere animale sarà garantito e in termini di superficie dei capannoni e in termini di attrezzature, verranno impiegate tutte le migliori tecnologie attualmente disponibili sul mercato.

Sono stati valutati tutti i possibili impatti derivanti da:

1. impatti in atmosfera
2. impatti nel suolo e sottosuolo
3. impatti in acque superficiali e sotterranee
4. Impatti su flora, fauna, vegetazione e paesaggio
5. Impatto acustico
6. Impatti per la salute

Dallo studio di bilancio ambientale emerge che:

1. L'impatto in dovuto alle emissioni in atmosfera è quello che può provocare più fastidi ai recettori sensibili circostanti in quanto gli odori sono e la loro percezione è soggettiva.

L'azienda adotterà tutte le migliori tecnologie disponibili per ridurre al minimo qualsiasi tipo di emissione, che comunque risulta assai al di sotto dei valori soglia consentiti per questo tipo di allevamento dalla normativa vigente.

2. Gli spandimenti vengono effettuati in conformità con la normativa.

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

 INGENGERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 5	<b>DI</b> : 9

3. Le superfici impermeabili sono gestite e controllate secondo normativa vigente,

4. nei dintorni sono solo presenti colture a seminativo semplice di scarso pregio.

5. Non vi sono nei dintorni aree a valenza naturalistico-paesaggistica.

6. Sarà installata una barriera verde a perimetrazione dell'area dell'impianto avicolo

7. L'impatto acustico è risultato non rilevante e l'intervento previsto in progetto è perfettamente compatibile con la destinazione d'uso e con i limiti delle norme vigenti.

Al fine di confermare tutte le valutazioni è opportuno prevedere tutta una serie di interventi principalmente per il contenimento delle emissioni in atmosfera, che di norma è la problematica che si rileva in tutti gli allevamenti.

Pertanto ne deriva che le emissioni da mantenere sotto controllo sono le seguenti:

- in fase di stabulazione
- estrazione d'aria dai ventilatori
- in fase di spandimento.

Verranno utilizzate tutte le MTD disponibili. Come emerge dall'elaborato allegato relativo alle emissioni odorigene queste sono comunque al di sotto dei valori massimi consentiti. Analizzando l'aspetto "emissioni" si rileva che queste sono originate dal funzionamento degli estrattori d'aria e gli inquinanti presenti derivano prevalentemente dalla fermentazione batterica delle feci nella lettiera. In particolare il metano, l'ammoniaca e le sostanze organiche volatili maleodoranti sono prodotte dal metabolismo batterico in determinate condizioni ambientali che

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 6	<b>DI</b> : 9

possono verificarsi nelle lettiere, ed in particolare in carenza (anossia) o assenza di ossigeno (anaerobiosi) e in presenza di elevata umidità.

La produzione di questi inquinanti all'interno dell'allevamento sono all'origine anche di patologie dell'apparato respiratorio dell'animale, e l'eccessiva umidità nelle lettiere genera danni fisici. Di conseguenza il controllo di questi inquinanti gassosi riveste una importanza fondamentale sia sotto il profilo produttivo sia ambientale.

Per la mitigazione degli impatti determinati dalle emissioni gassose vengono adottate diverse soluzioni sia tecniche sia gestionali:

riduzione del contenuto dell'azoto nelle feci attraverso il controllo della dieta, per limitare la produzione di ammoniaca

controllo e riduzione del contenuto di umidità nella lettiera

essiccazione della lettiera per bloccare rapidamente l'attività metabolica dei batteri.

La somministrazione di diete specifiche che tengono conto dello stato di accrescimento dell'animale, permette di controllare il contenuto di azoto nelle feci

Ridotto il quantitativo di azoto escreto si interviene sulla fermentazione delle feci nelle lettiere. La produzione di metano è strettamente associata a condizioni di anaerobiosi nelle lettiere (assenza di ossigeno) e queste si realizzano in presenza di elevata umidità che compatta la miscela di lettiera e feci impedendo la diffusione dell'aria e quindi dell'ossigeno. Per il controllo dell'umidità nelle lettiere vengono adottati dei sistemi di abbeveraggio a goccia con antispreco azionati esclusivamente dall'animale nell'azione di bere, distribuiti in linee ad altezza regolabile in relazione alla dimensione dell'animale in modo che vi possa accedere solamente col becco e col capo eretto. Eventuali gocciolamenti dovuti a difetti di chiusura dei beccucci (che vengono

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 7	<b>DI</b> : 9

frequentemente verificati e riparati in caso di perdite) sono raccolti da una tazzina appesa sotto ciascun beccuccio (antispreco).

La produzione di ammoniaca, anche se ridotta, è associata anche all'attività dei batteri aerobi, cioè che compiono il proprio ciclo metabolico in presenza di ossigeno. In questo caso l'efficienza del controllo delle emissioni è affidato al sistema di aerazione che deve garantire sia il benessere degli animali, che una veloce asciugatura della lettiera in modo da bloccare nel complesso l'attività metabolica dei batteri. Il sistema di ventilazione è di tipo "longitudinale" con aspirazione dell'aria da ampie finestre ed emissione forzata attraverso i ventilatori.

La regolazione del funzionamento degli estrattori (numero e tempo di funzionamento) è affidata a computer che attraverso termosonde rilevano la temperatura presente nei locali di allevamento e la mantengono il più possibile costante, con valori medi di 32-33°C durante le prime settimane, a scalare successivamente sino a 20-22°C in inverno e 28-30°C in estate. Oltre alle termosonde alcuni estrattori sono comandati anche da timer che garantiscono un minimo di funzionamento anche in presenza di temperature ottimali per l'aerazione dei locali.

Con tutti questi accorgimenti si interviene mitigando nel miglior modo possibile eventuali impatti sull'ambiente circostante dati dalla produzione di ammoniaca

L'emissione di polveri dalla stabulazione non è particolarmente significativa ma, soprattutto durante l'estate, può determinare depositi visibili nelle aree prospicienti le testate dove sono installati gli estrattori. Considerando la natura organica di queste polveri i fattori di rischio per l'ambiente sono trascurabili, anche in considerazione dei quantitativi non significativi delle emissioni.

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>studio</b> capucci INGEGNERIA ARCHITETTURA	<b>CLIENTE:</b> MD di Panzavolta Bruno e C s.a.s Soc. Agr. Via Mazzola Voltana	<b>COMMESSA</b> : L20_15_RT	
	<b>PROGETTO:</b> Ampliamento di Allevamento avicolo intensivo con 120.000 capi mediante la costruzione di due nuovi capannoni e ricovero attrezzi.	<b>FOGLIO</b> : 8	<b>DI</b> : 9

Relativamente alle emissioni diffuse, presenti solamente nel caso di utilizzo dei terreni per lo spandimento degli effluenti, il controllo delle emissioni si esegue efficacemente utilizzando le “buone pratiche agricole” che consistono:

- nell’evitare di eseguire spandimenti in presenza di condizioni climatiche non favorevoli (vento, pioggia, ecc.);
- procedere all’interramento degli effluenti entro le 24 ore successive alla distribuzione sui terreni.

Inoltre sarà previsto un piano di monitoraggio, allegato alla pratica AIA consegnata e riportato nella relazione tecnica del SIA

03	V.I.A	23/01/2017	L. Capucci	L. Capucci	L. Capucci
REV.	RELAZIONE TECNICA	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO